

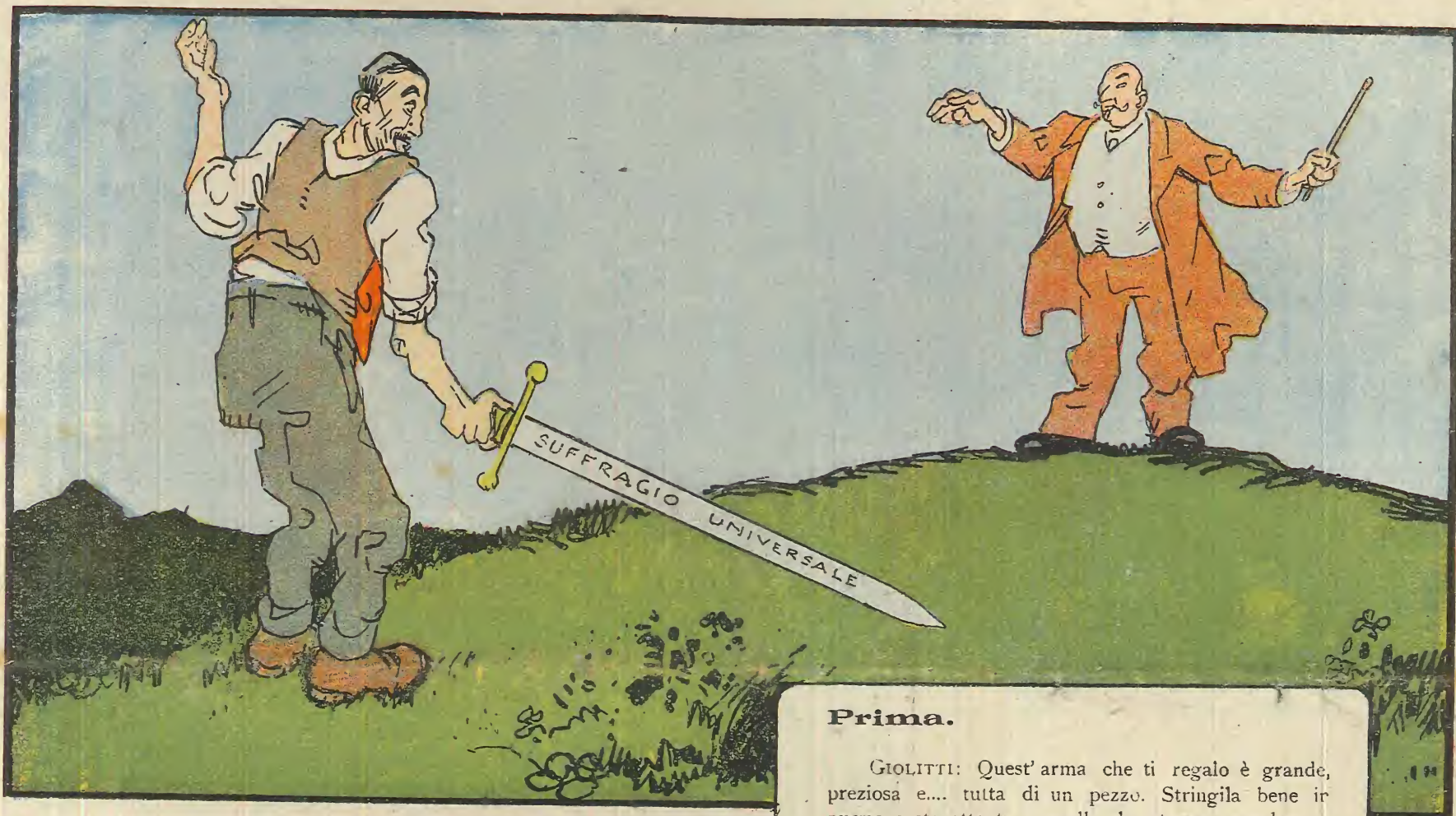
L'ASINO

È IL POPOLO UTILE PAZIENTE E BASTONATO

SI PUBBLICA OGNI DOMENICA
PER TUTTO CIÒ CHE RIGUARDA L'AMMINISTRAZIONE E LA REDAZIONE
INDIRIZZARE AL GIORNALE L'ASINO, VIA TRITONE 132 ROMA

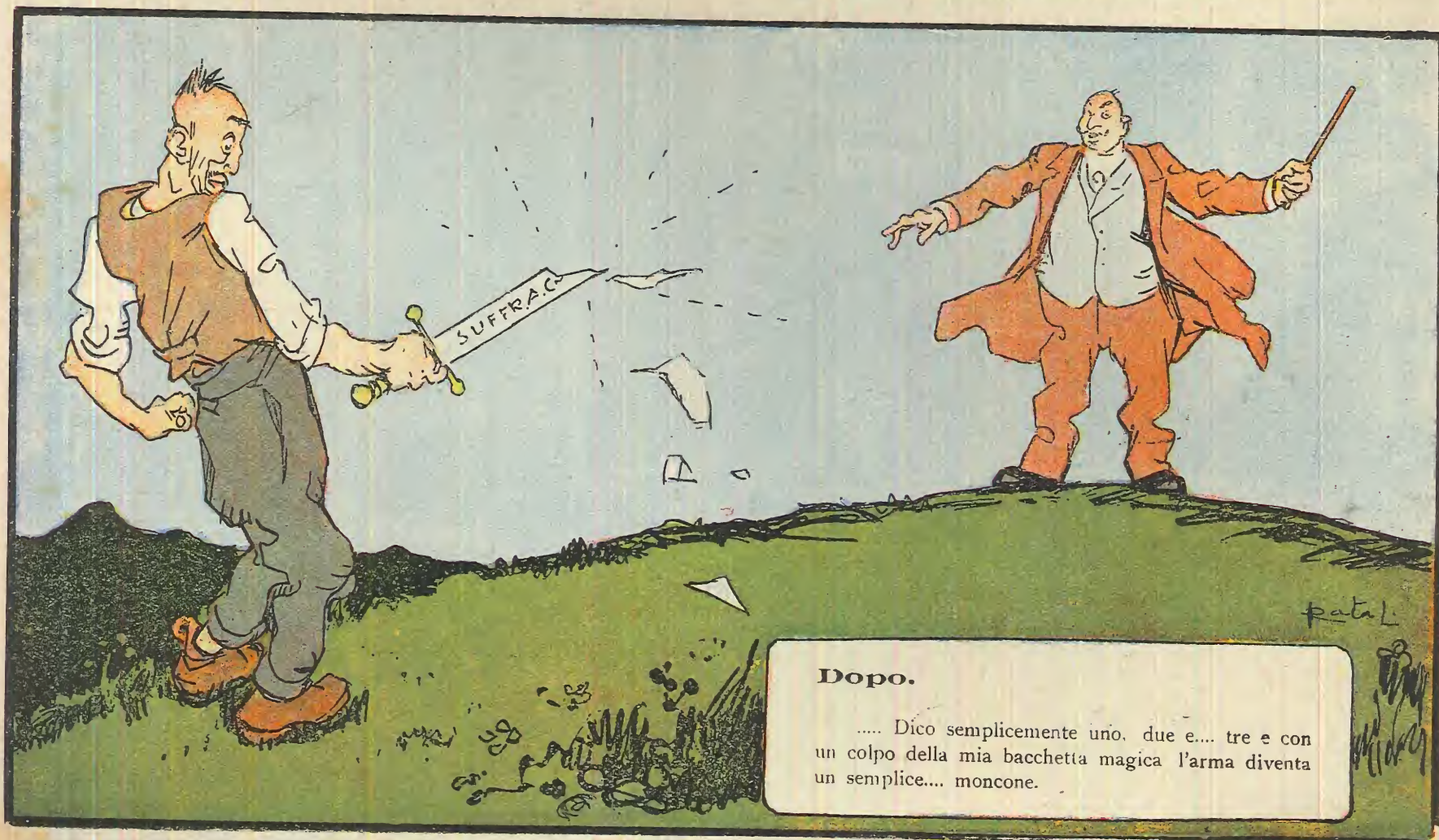
ABBONAMENTI: PER L'ITALIA E PAESI DELL'UNIONE POSTALE
ANNO L.5. SEMESTRE L.2.50. ESTERO: ANNO L.10. SEMESTRE L.5
UN NUMERO SEPARATO CENT. 10. ARRETRATO CENT. 20.

La legge - sorpresa.



Prima.

GIOLITTI: Quest'arma che ti regalo è grande, preziosa e.... tutta di un pezzo. Stringila bene in pugno e sta attento a quello che sta per accadere....



Dopo.

..... Dico semplicemente uno, due e.... tre e con un colpo della mia bacchetta magica l'arma diventa un semplice.... moncone.

Fatta la legge: trovato l'inganno....colle circolari Falcioni.

La festa dell'8 Settembre

Natività di Maria Vergine

Dolce è il mito, estetica la figura di una vergine bella che di sol vestita e coronata di stelle calpesta il capo al serpente e rivendica l'innocenza della nostra stirpe dagli artigli del Maligno.

Poetica, sfolgorante di luce e di candore l'immagine della sposa Miriam vergine nell'affetto, madre eternamente in lacrime, dolce, pura, mite, buona, rassegnata, impetrante dalla divinità la misericordia verso chi soffre.

Ma quanto il cattolicesimo abbia reso volgare questo simbolo altamente suggestivo, non è chi non veda, per poco si soffermi a leggere i manuali di devozione dedicati a Maria, approvati e diffusi dall'autorità ecclesiastica.

I genitori di Maria.

Chi sieno stati i genitori di Maria lo si ignora. Stando alle cosiddette Sacre scritture, si ignora anche il nome loro.

Fu solo nel sesto secolo che — fondandosi su versioni di libri apocriti — come, ad esempio, il *Protoevangelo di S. Giacomo* — si disse che la madre era una certa Anna, e il padre un certo Gioacchino.

Chi erano Anna e Gioacchino?

Precisiamolo con le parole del padre Campana, nella sua opera *Maria nel dogma cattolico*:

« Benchè la tradizione non abbia trasmesso a nostra notizia le azioni particolari di Gioacchino e Anna, possiamo però credere che fossero santi e virtuosi, quali convenivano ai genitori della gran Madre di Dio ».

Insomma, tutti santi: Maria Vergine, concepita senza peccato, non poteva peccare, e perciò santissima: i suoi genitori, soltanto perchè genitori di lei, santi: perfino i bambini lattanti, coetanei di Gesù e massacrati da Erode, santificati dalla Chiesa!

Dove nacque Maria.

Chi col Crisostomo la dice nata in Betlem, chi con l'Abulense in Seffer, chi col Baronio in Nazaret, chi col Damasceno in Gerusalemme.

In quest'ultima città esiste tuttora una chiesa, chiamata di Sant'Anna, che si pretende sorga sul luogo ove era la casa in cui nacque Maria.

Il sultano Saladino l'aveva trasformata in una moschea; ma nel 1856, a richiesta di Napoleone III, venne restituita ai cattolici.

Il padre Goujon dice credersi da molti che lo sposo o la sposa infedele che mette piede in quella chiesa muore immediatamente!

Quando è nata Maria?

Si ignora assolutamente il giorno, il mese e l'anno della sua nascita.

Non meno, la Chiesa celebra l'anniversario della di lei natività l'8 settembre.

Santa Francesca Romana, in una delle sue estasi, seppe che, anche in cielo, si celebra nello stesso giorno tale festività: e che in questa fausta ricorrenza gli angeli si congratulano col Padre Eterno per la nascita di sua Figlia, col Figliuolo per la nascita di sua Madre, e con lo Spirito Santo per la nascita della sua Sposa!

La nascita di Maria.

Si raccontano le storielle... più allegre.

Sentite questa:

« Nel momento in cui Maria nacque, sua madre Anna trovavasi ginocchioni innanzi ad alcune reliquie dei Santi dell'Antico Patto, quand'ecco una luce risplendette per tutta la casa, gli ossessi della Palestina caddero in deliquio, ed in Caldea comparve una stella in cui vedevansi scintillare una vergine che portava in mano una bilancia ripiena di frumento e di olio. La bambina, appena nata, fu dagli angeli trasportata in paradiso, ove il Padre Eterno la mise in possesso di tutto il creato, e quindi venne di nuovo riportata in terra, accompagnata da una moltitudine di spiriti celesti, ciascuno dei quali reggeva uno scudo su cui brillava in lettere d'oro il nome di Maria. Mille angeli solevano stare continuamente in adorazione della bambina, mentre essa si trastullava nelle braccia di sua madre! ».

Le... mirabolanti virtù di Maria.

Lo *Pseudo Matteo*, al capo VI, dice ch'ella era una meraviglia, poichè a soli tre anni camminava e parlava come una donna di trenta anni!

Il *Proto evangelio di Giacomo*, al cap. VI, non è a meno del confratello. Con tutta la serietà ci fa sapere che la piccola Maria, all'età di sei mesi, fece da sola sette passi e poi tornò in grembo alla madre.

Al cap. VI dello *Pseudo Matteo*, apprendiamo che la bambina non si nutriva d'altro che di ciò che le somministravano gli angeli: con i quali di frequente la si vedeva conversare familiarmente. Inoltre, ogni malato che riusciva soltanto a toccarla guariva immediatamente.

Ma dove spicca, maggiormente la... mentalità cattolica, è al cap. VII dello stesso *Pseudo Matteo*.

Quivi si mette sulle labbra di Maria — che doveva avere appena dieci anni — un discorso che poteva star bene pronunziato da un teologo, ma che suona male pronunziato da una bambina.

Domandata in isposa dal sacerdote Abiatar, per un suo figlio, la piccola Maria interviene tra quelli che discutevano la cosa e dice categoricamente ch'ella non si sarebbe giammai sposata: *Non potest fieri ut ego virum cognoscam aut me vir cognoscat*. E dopo aver dimostrato con ragionamenti sottili la superiorità del celibato sullo stato matrimoniale, termina affermando di nuovo che, per far piacere a Dio, ella ha fermamente deciso di non conoscere uomo: *Ideo hoc statui in corde meo ut virum penitus non cognoscam*.

Maria sposa e figlia, madre e sorella di tutte tre le persone della Santissima trinità.

Quanto al grado di parentela della Vergine colle diverse persone della Santissima trinità, il reverendo Maynard — in un suo grosso volume dal titolo: *La Vergine Maria* — scrive con proposito serio, ma di un effetto veramente umoristico:

« Maria, Figlia del Padre, è anche sua Madre, per via del comune loro Figlio: essa è

anche Sorella di lui, perchè hanno un Padre comune: ed è, per giunta, anche sua Sposa, poichè hanno insieme dato vita alla Chiesa: il che non toglie che essa sia in pari tempo anche la sposa dello Spirito Santo, il quale seppe renderla Madre di Gesù ».

Sia dunque lodato padre Maynard!

Sappiamo, per merito suo, che una sola e medesima donna è insieme sposa e figlia, madre e sorella di tutte tre le persone della Santissima trinità!

Come passò la famosa notte Maria Vergine.

Si tratta della notte in cui l'angelo Gabriele fece a Maria l'annuncio del parto divino.

Come andò la faccenda?

Lo narra il padre Hetzenhauer, professore di Sacra scrittura nel Seminario Apollinare di Roma:

L'arcangelo Gabriele, che andò a casa della Vergine in forma di bellissimo giovane — *pulcherrimi iuvenis* — non poté andarvi di notte, come uno scavezzacollo audace.

Se egli fosse stato visto da qualche maligno, avrebbe potuto comprometterla.

« E Dio — testuale — non poteva permettere che si morimorasse di sua madre ».

L'arcangelo portò, dunque, il divino messaggio in sull'imbrunire.

Il padre Hetzenhauer dice anzi più precisamente: « sul cadere del giorno ».

E' pia credenza — egli aggiunge — che l'angelo trovasse Maria nella sua cameretta intenta a pregare il buon Dio d'inviare, con amabile sollecitudine, in questa valle lacrimosa, il Salvatore.

Può essere — continua — che, in quell'ora, la Vergine stesse recitando i salmi messianici.

Gabriele, con voce dolcissima e con angelica cavalleria, disse alla fanciulla della stirpe di David le accese parole: *Ti saluto, o Maria, piena di grazia...*

La fanciulla arrossì. Era nell'età in cui il rossore è parola.

Indi restò con lei, « adorando — dice il frate — il Verbo incarnato e venerando la Vergine madre ».

Restò fino a quando? Le Sacre scritture l'ignorano. L'ermeneutico no.

« Gabriele — esso nota — non poteva uscire dalla casa di Maria durante la notte, per lo stesso motivo che non aveva potuto entrarvi di notte ».

Giustissimo. I riguardi prudenti non sono mai eccessivi.

Vi sono poi — aggiunge — delle ragioni per credere che non sia uscito di giorno, col sole

alto. Si capisce. « Egli uscì all'alba ».

Lode al padre Hetzenhauer! A merito suo, sappiamo quanto è durato il colloquio del bellissimo giovane con la bellissima donzella.

Il Promesso da quel colloquio... non poteva mancare.

Per finire.

Nella Svizzera tedesca, i preti distribuiscono un cartoncino elegante che porta a sinistra l'immagine della Vergine santissima, e accanto questa caratteristica iscrizione:

Rendita del cielo, Titolo al portatore. L'ammontare è di 50, 100 e 150 franchi da versarsi a la cassa di Maria Vergine, in ogni parrocchia del Cantone. Il corso è variabile a seconda del fervore del proprietario. Questa rendita sarà pagata in cielo, con un interesse del 1000 per 100 alla cassa di San Pietro.

Firmato:

Il banchiere:

LA SANTA VERGINE.

Il segretario:

L'ANGELO GUARDIANO.

Il cassiere:

SAN PIETRO.

E sotto, c'è un nota-bene che vale un Però:

N. B. — Se la S. V. si degnare di fare una offerta superiore a 150 fr., il di lei nome sarà segnato nell'alto d'oro dei benefattori della Chiesa.

Dunque — fino a 150 franchi interessi riscotibili in cielo — per più di 150 franchi iscrizione nel libro d'oro.

Sono questi denari, rubati dalle tasche del contadino ignorante, dell'operaio superstitioso, del borghese cattolico, che servono per favorire, in Svizzera, come altrove, le elezioni dei « conservatori cattolici ».

E continuerà così, fino a che gli uomini non impareranno a ragionare con un po' di logica e finchè non si penserà a dare agli individui tutti, a qualunque classe appartengano, una istruzione laica.

E quel giorno... oh, allora, si che si faranno davvero i conti alla cassa di S. Pietro!

ALETE.

Per finire.

L'ordinanza di un colonnello va dal farmacista a prendere de laudano.

Ma — gli osserva il farmacista — non si dà così del laudano al primo venuto.

Il primo venuto! Ma se c'erano sei persone prima di me.

Si, amico, ma occorre un'ordinanza.

Ebbene, io sono appunto l'ordinanza del colonnello.

L'intransigente in famiglia

Per pigliar moglie.



— Eccovi le duecento lire della doterella per la vostra fidanzata!

— Sono pochine!

— Per quello che vi costano!

— Oh! per questo, mi costano tutte le mie tirate anticlericali!

Pigliandola.



— Ed ora, figlioli, crescete e moltiplicate portando nuovi fedeli alla Chiesa!

Applicazione del programma.



— Perdinci! Come sei elegante oggi, caro compagno! Ti sei messo a festa.

— Sicuro! Oggi porto a battesimo il mio primo nato!

Continua.



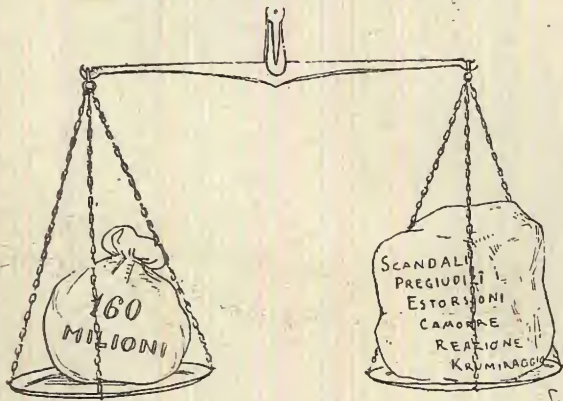
— Presto, ragazzini, ch'è la campanella ha già suonato alle scuole delle Filippine!

Alla sera.



— Oh! Finalmente sono libero di andar a fare il mio discorso, intransigente con tutti, alla Sezione socialista! Goliardo.

Bilanci dei culti



Quanto si paga annualmente per mantenere l'equilibrio ecclesiastico.

L' "Asino", in toga

Ancora il cimitero di Molinella
Premessa sui Cimiteri.

Ce ne sarebbe da scrivere un volume oltre alla bella tesi dell'avv. Matarazzo-Casini, e se ne sentirebbero delle belle a carico dei preti ma, nei limiti di un articolo, riassumiamo la storia dal classico Dizionario universale di giurisprudenza del Merlin, alla voce « Cimiteri »: « Prima della Novella 820 dell'imperatore Leone, i cimiteri erano fuori delle città e sulle strade pubbliche (esempi tangibili in Italia, la via Appia di Roma e quella dei Sepolcri a Pompei) ed era vietato di sotterrare nelle chiese; ma siffatti saltevoli divieti furono abrogati da quell'imperatore ».

« Ad istanza di chi? Naturalmente dei preti, che soli potevano sotterrare nelle loro chiese. « Ripristinato l'abuso e divenuti i cimiteri succursali delle chiese, occorsero proibizioni speciali ai preti di far pascolare ai loro animali l'erba delle tombe! « Per venire a tempi più vicini, una legge francese del 21 maggio 1766, prescriveva norme per le distanze dei cimiteri, l'igiene e la morale.

« Da chi provocata? dagli arcivescovi e vescovi: tanto dovevano esser cresciuti gli abusi e gli scandali!

« Coll'art. 16 del decreto imperiale 25 pratile, anno XII, venne fissato che « i luoghi di sepoltura fossero sottomessi all'autorità, polizia e vigilanza delle amministrazioni municipali... Presentemente l'autorità ecclesiastica non interviene più nello stabilimento dei cimiteri ».

Fin qui il Merlin, consono alla giurisprudenza vigente anche in Italia.

La sentenza della Cassazione.

Essa espone il fatto famoso del Cimitero di Molinella:

« Nel regolamento d'igiene di quel comune, debitamente approvato, e che del resto trovava all'unisono con la legge sulla sanità pubblica, agli art. 118, 119 e lett. B, è detto precisamente così: La polizia del cimitero spetta esclusivamente al Sindaco. E' vietato l'ingresso (a tutti) nei cimiteri senza permesso del Sindaco, fuori la ricorrenza dei morti » (del 2 novembre).

L'arcivescovo di Ravenna domanda il permesso di visitare il cimitero di Molinella la mattina del 19 maggio 1908.

Il Sindaco G. Massarenti lo nega per ragioni d'igiene, in quel mese, e di pubblica sicurezza, essendo quel Comune socialista.

Donde l'accusa contro il sindaco animoso, e la sua definitiva assoluzione.

I commenti del prof. Scaduto alla sentenza.

Rimandando a La Giustizia penale di Roma, che nel fascicolo 26 del 1910 li pubblica per intero, dobbiamo restringerci ad enunciare tre sole conseguenze alle quali (secondo la teoria dell'arcivescovo, sostenuta in Parlamento dall'on. Meda) si arriverebbe secondo i pochi esempi dati dall'illustre professore di diritto canonico dell'Università di Roma:

« Visita dei luoghi pii laicali » perchè, secondo i Canonici il vescovo ha diritto e il dovere di farla non solo per lo spirituale ma anche per il temporale!

« Visita delle scuole, dalle elementari alle universitarie, ritornando per esempio a mettere fra i registri per l'ammissibilità agli esami universitari il certificato di avere frequen-

tato gli esercizi spirituali e l'altro di avere preso la comunione!!

« Visita delle case, dovendo lo Stato abolire il principio dell'inviolabilità del domicilio, e obbligare i cittadini a non rifiutare l'ingresso al parroco!!! »

La resistenza perciò del Sindaco, del Comune e del Collegio alla prepotenza ecclesiastica sia d'esempio ai Sindaci, Comuni e Collegi d'Italia.

« E' responsabile penalmente il parroco che nega pubblicamente il battesimo ad un neonato, perchè i due padrini sono ammogliati soltanto civilmente »?

Anzitutto rispondiamo ad F. C. il quale ci ha formulato il quesito, che il parroco non è pubblico ufficiale, a' sensi dell'art. 207 del Codice penale.

Ciò premesso, il parroco in questione sarebbe responsabile a' sensi del successivo art. 182 se si è rifiutato al battesimo in vilipendio dell'istituzione del matrimonio civile; oppure a' sensi dell'art. 393 per ingiuria, se si possa provare che quel parroco si rifiutò al battesimo per esporre i padrini e chi li richiese « al disprezzo o all'odio pubblico ».

Del resto, per non incorrere in questi pericoli, si aspetti che i figli divenuti maggiori si facciano battezzare, se lo vorranno.

Il Vecchio della Montagna.

L'antenati de l'omo

(Parla mi' nonno)

Er primo omaccio ch'è venuto ar monno, Stanno a la Bibbia, dice: — fu 'n impasto De sputo e fango — e credeme che in fonno Un po' de fango all'omo j'è rimasto.

L'omo, che se dà l'arie, si è credente Te dice: Sì, dar fango viorò io, Però, e qui sta tutt'er sorprennente, Dice la Bibbia che assumijo a dio.

Darvine disse, e qui io sto co' lui, L'omo viè da le bestie e è naturale Che so' le scimmie l'antenati sui: Defatti l'omo è proprio 'n'animale.

Ch'alla scimmia de più s'arissomija, 'Nder fisico è provato e ner morale Ha ereditato un vizio de famija, Vizio che divide cor maiale.

Si fra 'sti due c'è qualche differenza, Nun è a vantaggio de l'omaccio, sai; Dica quer che vo' di l'omo e la scenza, Tu credi a nonno che nun sbaja mai.

La scimmia è 'n'animale indipennente Che se ne frega de la società, Campa ner bosco e vive allegramente, Sfrutta la terra e nun se fa sfruttà.

Sia de 'n'ant'omo o sia d'un pregiudizio E' schiavo l'omo e schiavo arimarrà Insino ar giorno credo der giudizio, Giorno che finirà er su' tribbolà.

La scimmia l'aricopia 'gni persona, L'omo s'ingegna pe' sape' copjà, Ma co' 'sta differenza: una cojona E l'altro invece se fa cojona.

RIBALDO.

La leggenda del legno della croce di Cristo

« Ecco, per es., una delle forme sotto cui si presenta la leggenda del legno della croce:

« Adamo, cacciato dal paradiso, porta seco un ramo dell'albero della scienza, che gli servi da bastone per tutta la vita. Questo bastone passò di mano in mano sino ai patriarchi, e, al tempo delle guerre, un angelo lo nascose nella caverna, dove fu ritrovato da Ietro mentre stava guardando il proprio gregge. Fattosi vecchio, Ietro mandò a dire a Mosè che venisse a prendere il bastone, il quale, al giungere del profeta, saltò miracolosamente incontro a lui. Mosè se ne servì per sopperdervi il serpente di bronzo. Fine lo ricevette più tardi e lo nascose nel deserto. Al tempo della nascita di Cristo, il luogo preciso fu rivelato a San Giuseppe, che ritrovò il bastone durante la fuga in Egitto e lo trasmise al figlio Giacobbe. Questi lo dette a Giuda il traditore, e per mezzo di lui giunse nelle mani dei carnefici di Cristo, che se ne servirono per farne al medesimo la croce.

Il Delahaye, a pag. 53 delle sue Leggende agiografiche, commenta: « Si concederà che, ridotta a questi termini, la leggenda del legno della croce non attesta una grande ricchezza d'invenzione, per quanto l'idea fondamentale della continuità misteriosa dei due Testamenti, sulla quale è stato con poca accuratezza ricamato il disegno, le dia una certa imponenza ».

La colpa della piccola « ricchezza d'invenzione » di chi è se non dei preti che crearono prima ed avvalorarono poi siffatti... trucchi ed imposture?

PRIMAVERA

Dopo il magnifico numero di agosto, dedicato al mare, sta per uscire il volumetto di settembre, ricco di varietà, giuochi, novelle deliziose, oltre che di un articolo largamente illustrato Quadri di bimbi (all'esposizione di Venezia).

Abbonatevi e procurate abbonati (L. 5 annue) alla rivista per giovinetti che è proclamata « bellissima » da Ada Negri, Giovanni Marradi, Berto Barbarani.

Gli anticlericalismi



« La massoneria, ecco il nemico! Questa società segreta... ».

« Cosa leggete, don Fulgenzio? »

Un bell'articolo, molto filosofico, del professor Salvemini...

« Un anticlericale? »

« Oh sì! Ma di quelli che combattono... soltanto i nemici della Chiesa! »

RED^{NE} DE L'INTRANSIGENTE



« Come vi pare, reverendo? »

« Debole! Debole! Per l'articolo di fondo, l'attacco al prete deve essere più forte. »

« Come! Ma se ho perfino scritto che la Chiesa è un cumulo di menzogne! »

« Più forte! Più forte! Aggiungete: « Un cumulo di immonde menzogne... »

« Ho anche detto che il proletariato sarà sempre nemico giurato del Vaticano... »

« Fiacco! Fiacco! Bisogna dire: « Il proletariato, conscio della sua missione, sarà il nemico implacabile, feroce, ostinato del Vaticano ».

turpe e parassita, covo di ladri tonsurati ». Insomma ci vuol qualche cosa che non lasci dubbio sull'anticlericalismo dell'Intransigente!

« Aggiungerò come chiusa: « Prete maiale! ». Sta bene, reverendo? »

« Benissimo! Ecco una chiusa sentita!... E adesso diamo un'occhiatina alle corrispondenze. »

« Ne ho una da Rocca-sciancata sulle elezioni. »

« Egregiamente. Leggetemi il vostro commento. »

« Due sole righe: « Per noi il candidato radicale o il clericale si equivalgono. Intransigenti per principio non voteremo né per l'uno né per l'altro. Essi sono ugualmente gli sfruttatori del popolo! ». »

« Ottimamente! Potete andar in macchina. E, mi raccomando, la corrispondenza in corpo sei, che passi inosservata e si legga solo a Rocca-sciancata dove ci serve. In quanto all'articolo di fondo, corpo dieci e il « prete maiale »... in grassetto! »

« Cossa ghe xe de novo. Mery? »

« L'Asino... »

« Insolenze per noialtri? »

« Nessuna insolenza, Santità. Qualche saffira allegra e »



l'incitamento alla democrazia per accordarsi nella lotta civile contro il partito clericale, specialmente nelle elezioni.

« Ah! canaja! Ecco l'anticlericalismo che ne buzerà! »

Gardhabba.

Col N° del XX Settembre

inizieremo la pubblicazione di:

BOLGIA romanzo scritto appositamente per noi da PAOLO MIRROT (anagramma trasparente di uno scrittore pieno di « verve », e di fantasia).

BOLGIA è romanzo della più viva attualità. Il titolo ne rileva il carattere; satira e gogna di uomini ed istituti, attraverso situazioni drammatiche arditissime, è destinato a un grande successo, di cui ci saranno grati i nostri 500 mila lettori.

BOLGIA farà divertire e pensare; perchè PAOLO MIRROT conosce i suoi polli e i rispettivi pollai. E' la criminalità allusiva cinematografica narrativa di una società che si dissolve.

BOLGIA romanzo d'intreccio porta sulla scena il Vaticano, la Banca, la Magistratura, la Burocrazia perfida e sciocca, i Nazionalisti, gli affaristi della guerra di Libia, gli artisti camorristi, i giornalisti venderecci, il clero povero e quello gaudente...

BOLGIA è la rivelatrice inesorabile delle turpitudini di chi sta in alto....

Bandi... e banditi di S. Madre Chiesa

Un manifesto affisso sulla porta di tutte le chiese di Città di Castello e bandito dai parroci durante le funzioni cattoliche dice così:

Il Vescovo colpisce il sacerdote don Giulio Rinaldi della scomunica maggiore vietando ai cattolici di avvicinare il prete scomunicato di parlargli, di soccorrerlo, di avere QUALSIASI rapporto perché ha deposto la tonaca ed ha preso moglie.

Gia sappiamo che cosa è la scomunica: praticamente nei nostri tempi raggiunge l'effetto di una farsa, ma idealmente rivela che lo stato d'animo crudele e settario proprio dei clericali è sempre vivo e vegeto, e qualche volta anche... nei pseudo-socialisti.

« O con me o contro me »: ecco la divisa per la quale si giustificano tutti gli obbrobri persecutori e boicottatori di una Chiesa che proclama « Madre » per ironia. Si correrebbe diritti a riattizzare i roghi.

Ma lasciamo le considerazioni morali su la mentalità clericale nera e rossa, e veniamo al fatto specifico.

Prescindiamo, cioè, dal ricordo della missione evangelica di Gesù Cristo (uno dei più ardenti anticlericali che la storia ci abbia tramandato) il quale — tollerante ed equanime quasi sempre — sorreggeva il peccatore con larga fraterna generosa simpatia e... doveva — o storia illogica! — dar origine ad una pseudo-religione che è l'antitesi delle sue dottrine.

Accontentiamoci di richiamare alla memoria del vescovo di Città di Castello le parole delle Sacre scritture: « Crescete e moltiplicate », e quelle dei Santi Padri: « E' meglio sposare che bruciare » (Melius nubere quam uri). Ma queste massime, dirà Monsignore, son fatte per gli uomini, e non per i preti, i quali son tenuti invece a fare tutto il contrario degli insegnamenti evangelici, e perciò — tra l'altro — attenersi al celibato obbligatorio.

Anche su questo dunque, bisogna passar sopra.

Ma un'altra considerazione mi suggerisce il bando di scomunica.

Si caccia dalla comunità dei fedeli, e, se possibile, si farebbe morir di fame un prete perché ha preso moglie.

Ma avete mai visto nelle chiese affisso un bando non contro i preti che sposano, ma contro quelli che delinquono?

Ohibò! E ce ne vorrebbero, di bandi.

Per esempio, uno di questo genere:

Il Vescovo colpisce il sacerdote don Alfonso Porconi vietando... alle cattoliche di avvicinarlo perché ha rovinato parecchie ragazze ha commesso molti adulteri ha seminato molti figli illegittimi ha mille volte violato le verginità e le famiglie con la scusa del confessionale.

Oppure quest'altro:

Il Vescovo scomunica il sacerdote don Paraceto Finocchietti vietando ai fanciulli di avvicinarlo perché

ha corrotto molti bambini e ha pallanzato varie fanciulline con la scusa della dottrina.

E i proclami per tutti gli altri sacerdoti imbroglianti, politicanti, malversatori di casse rurali, carpitori di testamenti, ecc. ecc.?

Non si finirebbe più con le scomuniche, a meno che Gesù Cristo in persona non risorgesse ancora per applicare alle chiese un cartello definitivo:

**Sono scomunicati
tutti i preti
per il bene dell'umanità**

Il Giovane della Montagna

Istruzione obbligatoria

Conseguenze parlamentari.



Il Vescovo di Treviso: Lo sai che il Ministero applicherà più rigidamente la legge sull'istruzione obbligatoria?

L'on. Brandolini: Perbacco! All'ora dovrò imparare a leggere e scrivere?

La canonica.



— Che piacere, don Gaetano! Così quando andrai in missione mi manderai dei baci scritti e... li potrò leggere!

Barriere insormontabili.

BANCONI KUMA



— Con tutto ciò, nessuno riuscirà a leggere... nei nostri bilanci!

— Sfido io! Abbiamo... scrittura doppia!!

Conseguenze funeste.



— Invece della firma, puoi fare il segno di croce!

— Ah, no, reverendo. Da che ho imparato a leggere e scrivere, il segno di croce... non lo faccio più!

Limitazioni.



— Ricordatevi, ragazzi, che l'alfabeto deve servirvi soltanto a leggere la sacra... scrittura!

Istruzione... insufficiente.



Di San Giuliano: Ahimè! Non riesco a leggere... nell'avvenire!

Ego.

Socialisti cattolici Distinguiamo!

Il Corriere d'Italia grida al settarismo per aver noi osservato che molti, anzi moltissimi, socialisti sposano in chiesa, battezzano e cresimano i figli, e acconciano sé e famiglia a tutti i sacramenti.

E domanda se si vuol coartare la coscienza dei lavoratori organizzati ad essere atea, come i cattolici sono accusati di volerla confessionale.

No, cari signori. Noi non abbiamo mai detto che ai lavoratori organizzati si debba imporre l'anticlericalismo; ma sosteniamo — senza chieder ostracismi — la incompatibilità tra socialismo e pratiche religiose per i socialisti appartenenti ufficialmente al Partito; Partito che non è una organizzazione economica, ma un aggregato politico coerente e omogeneo.

Prima i baiocchi e poi l'assoluzione dei cadaveri!

Il Vicariato di Roma ha emesso il seguente

« AVVISO ».

I PP. Cappuccini, custodi del Cimitero al Verano, per disposizione della superiore Autorità Ecclesiastica, prima di dare le assoluzioni ai cadaveri che vengono portati al cimitero stesso, devono richiedere un apposito certificato del rispettivo Parroco.

Tale disposizione ha per scopo di evitare i gravi inconvenienti, che possono derivare dal non aver denunciato alla Parrocchia la morte di qualche fedele.

Per le salme provenienti dai pubblici ospedali sarà sufficiente l'attestato del Cappellano dell'ospedale stesso.

Giugno 1912.

FRANCESCO CARL. FABERI
Assessore del Vicariato.

N. B. — Il presente avviso deve rimanere affisso in tutti gli uffici parrocchiali della città per norma dei fedeli.

Non tutti sanno che per l'assoluzione dei cadaveri il prete esige una certa somma. Ora l'ordinanza del Vicariato di Roma — che si tenta di giustificare con la necessità di « evitare i gravi inconvenienti che possono derivare dalla mancata denuncia alla parrocchia della morte di qualche fedele », riguarda unicamente la questione dei baiocchi.

Infatti sono esentati dal pagamento della tassa — se la famiglia vuole che il cadavere d'un suo parente sia benedetto — « le salme dei poveri provenienti dai pubblici ospedali ».

Quando poi si parla di religione cattolica!

I cadaveri dei credenti hanno il salvacondotto per andare in paradiso solo se ai preti è pagata la loro opera!

Dopo tutto, i reverendi hanno ragione!

Grazie ricevute davanti e di dietro...

Sissignori: lo stampa il graziato nel Bollettino d.1 maggio (mese d. gli asini) La Madonna della Guardia. Sentite:

« Io somiglio a uno dei nostri Santuari (nel Genovesato) sulle cui pareti stanno appesi migliaia di voti con la scritta: Per grazia ricevuta! Così sul mio corpo, sul mio cuore, sull'anima mia io porto centinaia di scritte Per grazia ricevuta! »

Oh quell' grazie ricevuta... sul cuore!

Ma quali delle cento grazie ricevute specifica il privilegiato dalla Madonna? — Una sola, l'ultima: « Quella che ebbi l'ineffabile consolazione di ricevere dalla Celeste e Guardiana il 28 maggio sorpassa tutte ». — Sentiamola dunque. — Ah! il ricevente continua: « Sono dolentissimo che riguardi dovuti (a chi?) e per delicatezza mi sia impedito di palesare a tutti il genere (?) della grazia ricevuta ». — Nuova delusione, un atto di fede.

Quello delle cento grazie co-scientemente conclude:

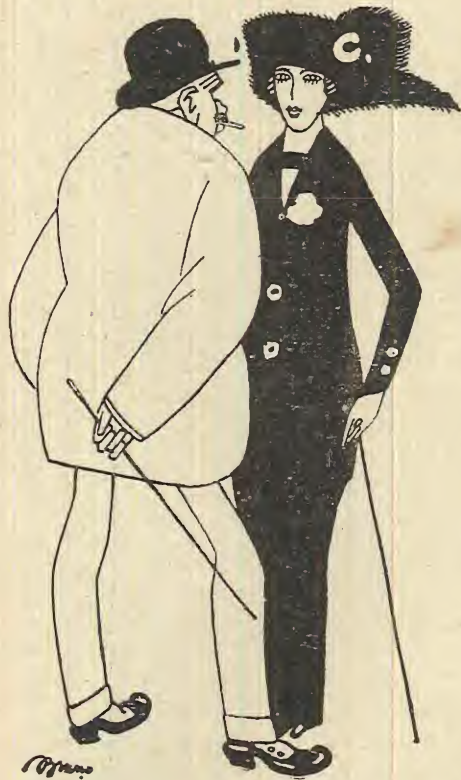
« Debo però aggiungere, per adempiere completa la mia promessa (quale?), che interposi presso il Cuore materno della Madre Celeste l'intercessione del ven. Don Bosco, del ven. Fra Francesco da Camporosso, di Santa Rita da Cascia e quella fortissima delle anime sante del purgatorio (quante persone incomodate!) e tutto suggellai col voto di pellegrinare al Santuario di Figogna ».

Ah quella Figogna rivelatrice!

E chi è il miracolato? — Ecco la sua firma. « Sac. Carlo Cresta, Direttore della Madonna della Guardia ».

Dulcanara è superato da questo reverendo che mostra ai russici le grazie ricevute.

Preludi elettorali



— Per me le mogli sono sempre un malanno!
— E che c'entrano le mogli con le elezioni?
— C'entrano tanto che a Firenze abbiamo la solita consorte-ria!

Un'altra sottana alle ortiche



È la volta del prete Gerolamo Porcelli della diocesi di Girgenti, che il 22 agosto ha respinto la veste dell'ipocrisia, per essere un uomo.

Egli pubblica una lettera aperta al vescovo, nella quale fa la storia dalla sua conversione, dovuta alle repugnanti vicissitudini della vita del seminario e del sacerdozio.

— Vi ricordate? — egli dice al pastore — la corruzione, in Seminario, arrivò a tal punto che dovetti ricorrere alla stampa. Fui io e qualche altro amico che, nauseati, nel vedere lotte stupide e gesuitiche fra superiori e professori, nel vedere gli uni e gli altri di questi signori correre pazzamente dietro il viso pallido sentimentale di qualche seminarista, nel vedere in tutto quell'ambiente mascolino in mascolini turpitudini operanti, demmo a Francesco Macaluso il materiale per quella famosa campagna sul Covo agrigentino, che fruttò a voi un sonoro schiaffo del Vaticano, al rettore un subito licenziamento e a noi — come a ogni martire de l'ilea — persecuzioni e patimenti.

Uscito da quell'ergastolo di coscienze, egli pensava che vi avrebbe lasciato su la porta gli amorazzi, le ambizioni, gli spionaggi, le denigrazioni e le concorrenze.

Quale inganno! I preti non erano migliori degli abadini; e perciò nuove lordure, nuove bassezze, nuove vigliaccherie.

Stomacato, Gerolamo Porcelli ha detto: Basta! Ed è uscito alla luce congedandosi dal Vescovo con queste parole:

— Monsignore, io me ne vado senza odi e senza rancori; però, prima di partire, sentite un consiglio. Invece di occuparvi di murrismo, che nella vostra diocesi non esiste affatto, invece di occuparvi di monete arabe, pensate ad epurare i paesi infetti dalla grande corruzione pretesca. Ma so come voi mi risponderete: « Se io dovessi colpire tutti i preti corrotti della diocesi, resterei con pochi eunuchi e con pochi invalidi ».

Qua, avete ragione.

E allora per questa epurazione io mi affido alle anime oneste che bollino senza tregua i pretacci corrotti, ai padri di famiglia che non mandino le mogli, le sorelle e le figlie a confessarsi, alla coscienza pubblica che faccia vedere nel pretume il nemico della morale e della civiltà.

La redazione dell'Asino si associa e saluta plaudente l'ingresso nel mondo di Gerolamo Porcelli.



REFERENDUM



— Siete voi cattolico praticante?
— Sì!
— Allora avanti!

— Siete voi massone operante?
— Sì!
— Allora indietro!

Lourdeide

The great Lourdes — I Barnum ton-surati — I pellegrinaggi e la stampa nera — L'ultimo miracolo — Morte accidentale — Reclame cattolica — L'acqua miracolosa — Il brodo a dadi — Le pillole d'acqua — Don Dulcamara — Un recipe e la fede — Il Vangelo e le pastiglie — Farmacopea cattolica Domanda lecita ed onesta.

I pellegrinaggi alla famosa grotta sono ricominciati, e tutte le Croix e tutte le Semaines religieuses a cui fanno coro le Unità cattoliche, i Gueff, i Momenti, i Corrieri d'Italia e cento altri giornali dello stesso stampo, dedicano intere colonne ai miracoli che si susseguono a Lourdes. L'ultimo dei quali si fu quello di un prete che, avendo accompagnato i credenti della sua parrocchia, di ritorno all'albergo, trovò la morte cadendo in un sotterraneo la cui botola era stata lasciata aperta.

E' vero che i cattolici spiegano la morte di quel parroco dicendo che « da un pezzo, quel sant'uomo aveva pregato Dio di concedergli le gioie paradisiache, e che, grazie alla intercessione della Vergine di Lourdes, Dio affrettossi ad appagare i suoi voti facendolo morire di morte improvvisa. »

Quest'anno a quanti si recano in pellegrinaggio a Lourdes viene distribuito un manifesto ch'è un capo d'opera di reclame commerciale, ma, siccome stan- te la sua lunghezza non mi è possibile riprodurlo per intero, mi limiterò a citarne i seguenti brani:

Andate a bere alla fontana.

« Testimoni della santa premura dei devoti viaggiatori che, pur benedicendo la benevola attenzione dei guardiani della Grotta, che mettono a loro disposizione dei recipienti religiosamente decorati e pieni

dell'acqua preziosa, abbiamo constatato in pari tempo che molti di essi deploravano la poca capacità dei recipienti che possono portare alle case loro ».

Perciò, imitando la Compagnia di prodotti alimentari Maggi, la Società anonima della Madonna e della grotta di Lourdes, da poco tempo in qua, fabbrica e smercia le sue Pastiglie all'acqua di Lourdes, che, come i dadi di brodo Maggi, si possono spedire anche a mezzo postale.

Questo nuovissimo prodotto farmaceutico clericale nel manifesto-reclame anzidetto è annunziato in questo modo:

Pastiglie all'Acqua di Lourdes.

« Le nostre pastiglie all'Acqua di Lourdes non impediscono che si vada a bere alla fontana o ad attingere alla sorgente per riempire vasi più grandi dei recipienti usuali, da quanti non si preoccupano né di un aumento di bagagli né degli imbarazzi del ritorno; ma esse metteranno in grado (i pellegrini) di portare ai parenti ed agli amici che se ne rimasero nelle loro case, dei ricordi perfettamente autentici di un pellegrinaggio che poterono fare soltanto i privilegiati.

« La nostra combinazione offre questo vantaggio che si potrà sempre avere, in tasca, l'acqua miracolosa per servirsene, piamente sempre, in ogni occorrenza... »

« Una pastiglia all'Acqua di Lourdes, sciolta in una pozione qualunque, non scemerà punto la efficacia del rimedio prescritto dal medico, ma darà fiducia al povero ammalato che spera in Dio ed in Maria Santissima... »

« Finalmente, per deferenza al consiglio di parecchi dottori che ci dissero esservi molti ammalati che hanno ripugnanze invincibili per qualunque cosa che abbia l'apparenza di un medicamento, noi, sebbene a malincuore, abbiamo aderito a che alcune delle nostre scatole di pastiglie siano profumate al-

la menta, al limone, ed alla vaniglia.

« Al qual proposito ci è stata ricordata la parola dei nostri Libri Sacri, e noi vi ci uniformiamo, procurando di conquistare tutto il mondo a Gesù Cristo ».

Chi è che non vorrà guadagnare il paradiso comperando (a prezzo ridotto), parecchie dozzine di scatole di pastiglie all'acqua di Lourdes?

Io lo domando ai dotti compilatori dell'Osservatore Romano e degli altri organi eiusdem farinae.

DRS.

Il numero 15 e S. Luciano

Scrive il padre Delahaye a pag. 282 delle sue Leggende agiografiche:

« Osservate, dicono, l'insistenza con la quale il numero 15 è richiamato intorno al nome di S. Luciano. Di... atichiamo — per quanto sia un curioso indizio — che la sua festa presso i greci è stata trasportata al 15 ottobre; guardiamo piuttosto... leggenda in se stessa.

« Il santo soccombe dopo 15 giorni di sofferenze; dal delirio — è riportato il corpo il 15° giorno; muore il giorno successivo all'Epifania, che è il 15° del mese di Dionysios; ed osservate che ad Eliopoli la sua festa si celebra la vigilia, ossia precisamente il 15 del mese di Tishri... »

« Ecco dunque una festa pagana che il popolo (e perchè non la Chiesa, padre Delahaye?) non aveva dimenticato e ch'esso ha associato ad un anniversario cristiano. Il delfino della leggenda di S. Luciano testimonia pure quanto i nuovi convertiti fossero attaccati alle loro antiche superstizioni ».

Pio X, rappresentante per procura di S. Luciano, non è — per sua dichiarazione — legato al numero 9?

La maschera cattolica

E' uno degli spettacoli più comuni quello offerto da molti padri che non credono in nulla e che pure lasciano libera le mani di allevare i figli alla religione cattolica, perchè la loro incredulità non è abbastanza forte per vincere la fatica necessaria a un atto di volontà, nè abbastanza sicura per osare il rischio d'inaugurare un metodo nuovo. Questi padri si difendono dall'accusa di contraddizione o di menzogna, rispondendo che le pratiche religiose (battesimo, messa, comunione) non hanno importanza. Secondo loro sono formule che si dimenticano, giuochi e commedie da cui più tardi la coscienza si libera.

Ma non è vero. Perchè non è e non può essere senza conseguenza trovarsi legati fin dall'infanzia da un complesso di abitudini che hanno carattere sacro. E anche fosse vero che questa prima educazione formale religiosa non lascia conseguenze, quale ne sarà il suo insegnamento dal punto di vista della formazione del carattere? Il fanciullo si abituerà a credere che tutta la vita, tutto ciò che noi pretendiamo amare e diciamo di difendere, la libertà, la giustizia, la patria, non sono a loro volta — come la religione — che una commedia, e la più miserabile di tutte.

E avendo imparato dalla culla il giuoco che gli è stato insegnato e avendo messo sul suo viso una maschera, il fanciullo si troverà imbarazzato a levarla più tardi negli affari di questo mondo, dopo averla così ben tenuta sul volto a proposito degli affari divini...

SCIPIO SIGHELE.



IL CONVEGNO DEI GIORNALISTI dei due tipi del giornalismo cattolico e cioè una farsa fra cani e gatti.

E' necessaria al lettore qualche dilucidazione. Una parte dei cattolici — considerando che, dopo tutto, questa che abbiamo non è la valle di lacrime, illustrata dai libri dei santi padri — pensò di essere più pratica nella quotidiana vita e — ripudiata l'antica intransigenza papalina (a parole se non a fatti!), cercò far buon viso a cattivo giuoco.

Sentì quindi la necessità di organizzarsi politicamente, di fare la concorrenza ai socialisti per avvicinare il popolo — visto e considerato che il popolo, a mano a mano, s'allontanava dal catechismo — e di dimostrare, contrariamente a quanto è detto da dio e dai suoi profeti nella Bibbia, che « il suo regno è di questo mondo ».

Onde far ciò ebbe bisogno della leva potente del quarto potere. Sorse così, per opera di vari capitalisti neri e del Banco di Roma, un trust di giornali cattolici (essi si qualificano così; gli intransigenti invece loro contestano tale qualità) che, dal marchese Crispolti furono definiti di « tipo nuovo ».

Contro il giornalismo cattolico di « tipo nuovo » resta in campo — più agguerrito che mai e forte della protezione del Vaticano e di Bepi in persona, che non lascia passare occasione per inviare autografi — quello di « tipo vecchio ».

Quale accordo evangelico possa regnare tra codeste due distinte specie di giornalismo è facile vedere, leggendone i rispettivi giornali.

Abbiamo perciò da un lato, rinvernicciati con l'etichetta di *libero-chericali*, il *Momento* di Torino, l'*Italia* di Milano, il *Corriere d'Italia* di Roma, l'*Avvenire* di Bologna, il *Corriere di Sicilia*; dall'altro vi sono l'*Oservatore Romano*, organo ufficiale della S. S., l'*Unità Cattolica* ed il *Labaro* di Milano, l'*Italia Reale* di Torino, la *Liguria del...* popolo di Genova, la *Libertà* di Napoli, ecc.

Per addivenire ad un'intesa, sia pure fittizia, è stato tenuto un convegno, del quale possiamo pubblicare il resoconto.

Il convegno si è tenuto a Milano. Presiedeva il marchese Filippo Crispolti, quello che commemorò per un anno intero, in varie città, Silvio (cioè Silvio Pellico, che il conferenziere nelle sue conferenze chiamava semplicemente Silvio).

La seduta si apre alla presenza di molti congressisti e con il canto di un *Tedeum*.

Presidente (agitandola... campanella! Carissimi fratelli in Gesù Cristo...

Dal fondo della sala partono urla ed interruzioni.

Una voce napoletana: — *Cumpà, vattenne 'a lloco! Qua fratelli in Cristo m'è iate cunanne! Vuie site triturre d'a fede 'e nostro Signore!*

Una seconda voce d'un romano... di Trastevere: — *La finischi o no? Tu se' er vero tratore.*

Una terza voce barese: — *Colli, pe' Santo Nicola de' Bari ve vultite zitti?*

Una quarta voce veneziana: — *Ostreghe! Mi son de quella terra santa ch'el xe el prese de Bepi: e lu me ga confidà che tra i fioi de la Santissima Mare Ciesa se xe ficcà dei frammassoni, fioi de cani!*

Voci varie: — *Sì, è vero! Fuori i massoni. Maledetti m'agrām de carbonari.*

La confusione è grande. Il marchese Crispolti non sa come risolversi. Coglie un secondo di sosta della babelica riunione e tuona:

— *Fratelli dilettissimi in Cristo, abbiate un poco di pudore!*...

(Interruzione dal pubblico — *E lloco te' voglio!*).

— Pensate che gli occhi dei nemici eterni della Chiesa, dei frammassoni e dei carbonari sono rivolti su di noi. Continuiamo in pace i nostri lavori.

Il pistolotto ottiene effetto, perchè la massoneria esercita sugli occhi dei cattolici lo stesso effetto che produce agli occhi dei tori la banderuola rossa. Cessano così i rumori.

Domanda la parola uno scrittore della *« Civiltà... Cattolica »*:

— *Propengo* — egli dice — *d'invitare un telegramma d'augurio, di devozione e di umiltà al Beatissimo e Santo Padre* — Applausi e suon di man con elle.

Per il gruppo parlamentare cattolico, che assiste al convegno, parla Camerini:

— *Ci associamo toto corde. Ma dichiariamo innanzi tutto d'essere italiani.*

Questa dichiarazione è accolta da urla e proteste di varia specie.

Si grida: *Viva il papa-re! Abbasso Roma... italiana! Abbasso la breccia di Porta Pia! Servitori di « colui che detiene »! Maneggioni dell'usurpatore del regno... papalino!*

L'invio del telegramma è però approvato e si passa alla trattazione dell'affare segnato all'ordine del giorno, cioè: « *Vi sono due tipi di giornalismo cattolico?* »

Il Presidente Crispolti, autore d'un opuscolo in proposito, riferisce... riportandosi a quanto nello stesso è detto.

Ha la parola un collaboratore dell'*Italia Reale*, autore d'un altro opuscolo, in risposta a quello del Crispolti.

All'autore della risposta, S. S. Pio X si è degnato d'inviare uno dei suoi autografi di approvazione.

Il relatore s'occupa della questione con virulenza di linguaggio degna dei... socialisti rivoluzionari o sofisti aiuoli che siano.

Si scaglia contro quel « giornalismo, che pur volendo essere cattolico s'allontana con una certa frequenza dalle norme direttive dell'autorità superiore, a cui si appartiene il regolare movimento cattolico ».

« Chi non sa — continua con oratoria da predicatore di campagna — che il difetto che alla stampa di tipo nuovo giustamente si rimprovera sta appunto nella mancanza di docilità alle direttive supreme e nella violazione di ordini chiari, perentori dell'autorità suprema? »

Interruzioni: *Basta! Finiscila! Portatelo al manicomio! Piantala! Va a recitare l'ufficio dei defunti!*

Altre interruzioni: *Lasciatelo parlare! I frammassoni vi hanno dato ordine di combatterci!*

L'italiano realista può continuare:

— *L'autorità suprema, decisiva ha parlato in modo solenne ed a più riprese dell'indirizzio che vuole sia tenuto quanto alla questione romana...*

Nuove interruzioni: *Grida di: Viva il papa-re! Viva l'intransigenza! Abbasso i modernisti ed i nemici del Vaticano.*

— Mariettina Longinotti, Camerini, Meda e gli altri deputati-cattolici o cattolici-deputati rimbeccano:

— *Viva l'Italia! — Viva il re... papa.*

L'oratore, continuando: — *Il giornalismo di tipo moderno per un falso opportunismo non s'interessa alle direttive della Santa Sede, ma se ne discosta in punti di così capitale importanza.*

« Gli scrittori dei giornali cattolici di tipo nuovo non sono neppure versati nel campo delle scienze sociali e dell'economia politica, tanto che spesso hanno giudizi erronei, apprezzamenti inesatti, teorie confuse, incerte e pericolose ».

Interruzioni: *Presidente fateci rispettare! Qui si mette in ridicolo la nostra abilità professionale!*

Il relatore prosegue:

— *In fatto di soda cultura in materia di religione, di scienze sociali, di economia politica, di storia, ecc. ecc. possiamo affermare senza ingannarci che gli scrittori dei giornali cattolici di tipo antico ne sanno molto più di quelli dei giornali di tipo moderno.*

Voci: *Bum!*...

— *Ma v'ha di più! Il nuovo giornalismo cattolico non ha girato dall'unità: è stato il mal-sano seme di tante divisioni: i suoi volubili atteggiamenti, le sue altalene, i suoi lontanamenti riuscirono tanti colpi ruinosi alla causa cattolica.*

Voci: — *Basta! Basta!*

Altre voci: — *Fate silenzio.*

Vogliamo che parli!

— *Questo giornalismo cattolico è servito a far entrare nella nostre file uomini i quali in luogo di giovare alla santa e magnanima causa della religione ne appaiono piuttosto i traditori.*

Scoppiano applausi da una parte dei convenuti: dall'altra contraria partono urla incomposte ed ululati di ogni genere.

Si sente gridare: — *Vai a dirlo al portiere se ce l'hai!*

— *Raccontalo alla Perpetua!* — *Compatitelo! E' un povero scagnozzo!*

Il presidente è impotente a frenare il tumulto: rompe la... campanella e se ne va, seguito dalla corrente del « giornalismo cattolico di tipo nuovo ».

L'altra — quella fautrice del « tipo vecchio » — intona l'inno del *Papa-Re!* e continua... i lavori.

Il resoconto cessa perchè, mancando il contraddittorio, è venuta meno la bellezza della farsa.

Nota del resocontista.

Il discorso del relatore, di cui sopra, per comodità e risparmio di tempo è stato ricopiato dall'opuscolo del reverendo Chian-dano, che l'*Italia Reale* ha riprodotto nei numeri del giorno 3 corrente e seguenti.

Il giorno dopo il convegno è stato diramato alla stampa un comunicato ufficiale di questo tenore:

« Ieri si è tenuto a Milano un convegno della stampa cattolica. Dopo lunga e fraterna discussione furono esauriti gli argomenti segnati all'ordine del giorno e tutti ispirati al bene del Santo Padre, al trionfo della religione e della fede, alla vittoria della Chiesa Cattolica ».

Lo scagnozzo.

La meraviglia più grande del nostro secolo di civiltà è che esso tolleri ancora il cattolicesimo.

WASHBURN.

A Mons. Paolo Valera

mandano voti di plauso: il Trentino, cattolico, di Trento, il Cittadino di Brescia e altri venti o trenta organetti clericali d'Italia i quali sono evidentemente esultanti che fra tutti gli'improperi che la Folla scaraventa (è il metodo reclamistico di Paolino) contro le tendenze socialiste non ortodossasse e contro gli anticlericali, non ve ne sia una che raggiunga il prete.

L'Ordine, cattolico, di Lecce, manda uguali plausi alla *Propaganda* di Napoli che tentò (ahimè senza successo) di liquidare in Podrecca il più pervicace nemico della Chiesa e di quanto v'ha di più sacro, ecc.

Il Vangelo vuole la separazione che la Chiesa non vuole.

Che il Vangelo voglia la separazione della Chiesa dallo Stato, risulta da uno dei precetti più precisi di Gesù: Date a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio.

Che la Chiesa non voglia questa separazione, risulta oggi dalla « Lettera del vescovo di Lussemburgo sulla nuova legge scolastica » in molta parte uguale alla nostra; lettera la quale è fatta propria dall'organo papale, nel senso che il catechismo dovrebbe invadere la scuola.

Ma il bello si è che il vescovo citando a conferma della sua tesi le En icliche di Leone XIII e di Pio X. ita una volta il Vangeo, e precisamente un altro testo, che gli dà torto. Giudicate.

Il testo invo a'o dal vescovo è il seguente: « Se il mondo vi odia, appiate che prima i voi ha odiato me; se voi foste de mondo, il mondo amerebbe e' che è suo: ma poichè voi non siete del mondo e io vi ho tratti dal mondo, per questo il mondo vi odia » (Giov. XV-18 19).

Ora se Cristo ha tratti dal mondo i suoi seguaci (d'essi non appartengono più al mondo ecc.) ha a fare con questo la loro chiesa?

Non sappiamo dunque immaginare una separazione più netta.

Ma a Santa Madre Chiesa ciò non accomoda per la sacra parca, onde dovrebbe cedere nell'anno del suo compare Costantino, a metere all'Indice... Gesù Cristo.

Volete apprendere le lingue in brevissimo tempo e senza bisogno di maestro?

Studiate i metodi celeri, con pronuncia di ogni parola, del Prof. Siagura di Gennuso (*Premiati in varie Espos. ed encomiati dal Ministero della P. I.*).

Metodo Francese, Inglese L. 4.30 il vol.; Tedesco L. 4.80

— *L'arte della corrispondenza universale, famigliare, commerciale: Italiano-Francese — Italiano-Tedesco — Italiano-Inglese (ciascun vol.)* » 4,-

Volume unico in quattro lingue » 9,-

Dirigere richiesta e carolina vaglia a: Libreria Podrecca-Galantara, Via Tritone 132 — Roma.

Aggiungere le spese postali in Italia cent. 60 per ogni spedizione — paesi dell'Unione postale L. 1.25 per gli altri paesi L. 2.00.

L'ostia ai bambini lattanti

Il Bollettino della « Parrocchia dei Filippini di Verona » dà i tre fatterelli seguenti:

I. « In Cina fu ammesso alla prima comunione una bambina di quattro anni ».

II. « A Vicopelago, prov. di Lucca, una bambina, alunna delle scuole delle monache agostiniane, ha fatta la prima comunione a tre anni e mezzo! »

III. « A Vigevano un fanciullo, alunno dell'Oratorio dell'Immacolata, la fece a cinque anni e mezzo. Il bello, cioè il brutto, si fu che « la madre lo ha allora offerto a Gesù, dicendo: Piuttosto che vederlo un di in peccato, signore, fateglielo morire. E quella preghiera fu esaudita »!!

Mora' il sacramento precoce, voluto da Bepi, che fa la madre snaturata; e moralissimi i frati che le propongono a modello.

Perchè Cristo non ha lasciato scritto...nulla?

Questo il quesito che ci fa l'abbonato Mannori Giuseppe da Cecina di Pisa, e noi apriamo le colonne del giornale per le risposte migliori.

Eccone frattanto tre:

« Perchè Cristo non ha esito ».

L. B. Pisa

« Per imitar Socrate, che lasciò scrivere le sue dottrine da Platone. »

Socratico di Atene.

« Il Padre eterno era soltanto una parola (*In principio erat verbum*), e suo Figlio non volle essere di più ».

Un prete — Roma.

BENEDETTO COLAROSI

Le evoluzioni di Alberico

E' un romanzo con cui l'autore pone in ridicolo il pregiudizio che chi non fa nulla di utile abbia diritto al rispetto servile di chi lavora per produrre cose necessarie alla vita: attacca ogni sorta di menzogne, specialmente la pretesca; dimostra che con l'attuale ordinamento sociale nessuno ha l'avvenire assicurato, nessuno ha diritto al lavoro, nessuno è felice, e ne propone uno migliore.

L'on. Vittorio Lollini, una delle menti più elette del partito socialista italiano, ha scritto: « Il libro è ispirato a nobilissime idealità sociali. L'arguzia ed un humor fine e penetrante vi sono sparsi a dovizia ».

Prezzo L. 1.50. Deposito esclusivo presso la Libreria Podrecca e Galantara, Roma, Via del Tritone, 132.

Costantiniana

Il n. 229 dell'*Osservatore romano*, organo del papa, ammette che l'imperatore Costantino « continuò a portare il titolo di *pontifex maximus*. Infatti egli si proclamò *ezian-dio vescovo dei vescovi*. »

Ora che ci stava a fare il papa suo contemporaneo, Pontifex maximus e Vescovo dei vescovi di Santa Madre Chiesa?

Questa dunque vorrà commemorare l'anno venturo la coesistenza in Roma dei due Pontefici massimi d'allora, come la coesistenza adesso di paron Bepi e di « colui che detiene ».

Ricorsi storici providenziali, non è vero?

La nostra propaganda orale

Guido Podrecca tenne due conferenze, davanti a pubblico imponente, a Reggio Calabria ed a Lecce: conferenze - sia detto a consolazione dei preti d'ogni colore - gratuite.

Vorremmo che l'esempio fosse imitato, ma è generale la lamentazione dei nostri compagni meridionali per l'assenteismo dei nostri maggiori, che di propaganda elementare non ne fanno mai né gratuita né a pagamento, salvo esigere che i soli che ne hanno fatta e ne fanno tenendo di contrastare al prete la sua formidabile ascesa - la

continuino a proprie spese rimettendoci tempo, fatica, denaro, per essere magari deplorati per eccessivo... anticlericalismo.

POZZO NERO

Politica fratesca (De Bernardis). PONTECORVO (prov. Caserta) — Per completare l'opera nefasta dei nostri reverendi preti, pullulanti in questa ridente cittadina, occorre anche il pergamino ed il confessionale dei frati passionisti che tra i dolci sorrisi delle nostre gioconde contadine (spesso loro ospiti gradite!) vivono lautamente la loro vita parassitaria in un con-

vento poco distante dal paese. Un devotissimo cappuccino adunque, non dimentico delle gloriose tradizioni dei suoi santi maestri, negava pochi giorni or sono l'assoluzione ad una distinta insegnante delle nostre scuole elementari poiché questa si opponeva fieramente ad un suo losco aut-aut. Il reverendo padre nell'angusto confessionale diceva alla signorina insegnante: o lei si dimette dall'Unione Magistrale Nazionale e si iscrive all'Associazione Magistrale Nica Tommaso (prettamente clericale) o diversamente io le nego l'assoluzione sotto pena dell'inferno!... Vile mercimonio!... Ecco gli affari che si compiono

nella sacra bottega, e tutto per amor di Dio e del prossimo cristiano!

E ciò dopo che i bravi cappuccini avessero ottenuto che il presidente della locale sezione dell'U. M. N. si fosse dimesso, per aderire alla N. Tommaso.

Ma non basta!... Un altro maestro elementare, col quale ci ralleghiamo della sua latente bigottia, racconta a qualcuno che anche a lui una volta fu negata l'assoluzione poiché aveva dichiarato, a domanda dello stesso rev. padre cappuccino, che egli insegnava ai suoi scolari che a Roma regna Vittorio Emanuele e non il papa.

Cose inaudite ma vere... purtroppo vere!...

E intanto, ciò nonostante, una nostra liberalissima società operaria va spesso e volentieri in forma ufficiale e con il proprio gonfalone a ricevere l'indulgenza del sacro aspersorio di questi reverendi padri.

Così si educa il popolo!...

Sentenza

Tasso dice che l'amore è l'anima del mondo; se visse ora direbbe che l'Acqua Chinina Migone è il profumo dell'amore.

Bellisari Antonio, ger. resp.

Frascati, Stab. Tip. Italiano

INSERZIONI

Settima pagina, dopo la firma del gerente, pagina di 8 colonne, L. 1 per linea o spazio corpo 6. Rivolgarsi alla nostra Amministrazione, Via del Tritone 132, Roma. Unico incaricato viaggiante sig. CARLO ANCONETTI - BOLOGNA.

CHININA MIGONE



PER CAPELLI E BARBA

L'Acqua **CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

L'Acqua **CHININA-MIGONE** si vende profumata, inodora od al petrolio, in flaconi da L. 1,40 e L. 2,50, ed in bottiglie da L. 4,20, L. 6,30 e L. 10,-- Per le spedizioni del flacone da L. 1,80 aggiungere L. 0,25, per le altre L. 0,80.

Trovati da tutti i farmacisti, profumieri, droghieri, chincaglieri, ecc.

Deposito generale da **MIGONE & C.** - Via Orefici (Passaggio centrale, 2) MILANO. - Fabbrica di Profumerie, Saponi ed Articoli per la Toileta e di Chincaglieria, per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar, ecc.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
DITTA ALBERTI
BENEVENTO

SEGRETO

Cura garantita per far crescere Capelli, Barba e Baffi. **Guarigione di tutte le forme di Calvizie e Alopecia.** Da non confondersi con i soliti impostori. Il nostro trattamento è garantito da documenti e fotografie veri ed autentici. - **Nulla anticipazione di denaro. Si accetta il pagamento dopo il completo risultato.** Scriveteci oggi stesso e gratis vi sarà consegnato tutto ciò che occorre. **GIULIA CONTE, Via Sciallati, N. 213. Palazzo proprio (Vomero) NAPOLI.**

GONAROMAT TAESCHNER



è un nuovo ed ottimo preparato in forma di capsula, per combattere la **gonorrea** (lo scolo), il catarro della vescica ed altre affezioni analoghe. Il suo effetto è **rapido ed energico.** Non produce né indigestioni, né eruttazioni, poiché le capsule passano per lo stomaco senza sciogliersi. Non vi è neppure pericolo d'affezione alle reni poiché il prodotto non cagiona la minima irritazione. - **Si vende in tutte le farmacie.**

Deposito Generale presso la **Società Chimico-Farmaceutica Italiana, Roma, Corso Vittorio Emanuele e 150-152.**

AUTENTICO insegnamento spiritico-magnetico. Pubblicazioni gratis. Prof. Zattella. Secondigliano (Napoli)

FOTO GRAFIE artistiche dal vero per amatori della bellezza. Catalogo L. 1. francobolli. R. Gennert 91 B Calle Padua, Barcellona (Spagna).

VINO

da pasto, alcoolico (da 8 a 10 gradi) di gusto franco, frizzante, gradevole, conservabilissimo, limpido, igienico, può chiunque prepararsi

in casa propria, dovunque si trovi, seguendo le norme contenute nel manuale **SECONDI VINI e VINELLI** dell'enochimico Dr. Cassaga, che insegna diversi metodi di preparazione di vini economici per famiglia, fra cui anche uno del costo di soli

5 Cent. al Litro

GARANTIAMO che il vino preparato col metodo Cassaga costa soli 5 cent. al litro, e siamo pronti a pagare 500 lire se si potrà provare il contrario e che il vino non sia simile a quello venduto in commercio a 50 centesimi al litro.

SI SPEDISCE franco di porto contro ricevimento anticipato (non si manda contro assegno) di L. 1,50 se dall'Italia, ovvero L. 2,-- se dall'Estero, dal **LABORATORIO CHIMICO MALPIGHI Via del Palazzo Reale, 3-A - MILANO**

Estratti per Liquori

Per rendere sempre più diffusi in Italia ed all'Estero i nostri Prodotti, spediamo un Pacco di Saggio contenente tutti gli Estratti concentrati per fare i seguenti liquori:

1 litro Rhum	per sole
1 » Chartreuse	lire
1 » Maraschino	3.75
1 » Acqua Cedro	franco a domicilio
1 » Punch inglese	in tutta Italia
1 » Amarena	(Estero L. 4.50)
2 litri Menta verde	
2 » Mistrà (anice)	
5 » Cognac	
10 » Grappa (acquavite)	

La chiara e pratica istruzione che è unita ad ogni pacco insegna il modo facile e sollecito per preparare prelibatissimi liquori con grande risparmio. **250 liquori** assortiti si possono fabbricare cogli Estratti elencati nel Listino che spediamo gratis.

Stabilimento Chimico D. PAINI & C.
(Succ. a Ferrero & Pajani)
Milano - Corso Genova n. 22.

Impotenza - Neurastenia e simili malattie stimolano gli spiculatori a barlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal **RIGENERATORE** con i **GRANULI di STRICNINA** precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per avere l'effetto. Questa cura ha dato sempre il suo risultato, perché rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' insuperabile. La cura completa (di 2 mesi) costa L. 18, estero L. 20, anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, via Roma, 345. Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthia virilis*, in acqua. Costa L. 10 anticipata.

Emorroidi

si guariscono radicalmente con le rinomate **Pillole solventi Fattori ed Unguento antiemorroidale Fattori.** Effetto pronto, uso facilissimo. Pillole N. 50 L. 2.50. Vaso d'unguento L. 2 dai Chimici G. Fattori e C., Milano.

Premiate specialità

G. TORRESI

guarigione assicurata della

URETRITE, scolo ostinato, perdite bianche: **Pillole Kino** o **Iniezione Indiana Torresi.**

CISTITE acuta, catarro vescicale, bruciore, frequente stimolo, spasmo, urine torbide: **Cachets Kino.**

RESTRINGIMENTO, gocciola ostinata, cistite cronica, prostatite, ecc.: **Cilindri Uretrali Balsamici** di burro cavao medicato.

VIRILITA' esausta dall'età, stravizi, neurastenia sessuale, ecc.: **Yohimbina** ai **Glicerofosfati.**

SIFILIDE in ogni stadio o forma manifesta, ribelle, refrattaria agli altri rimedi, guarisce in 30 giorni coll'**Anti-celtico Torresi.**

ERNIA, cinto Scarpa, il più elegante, il più perfetto, il più economico, scientificamente il più razionale.

DEBOLEZZA senile, Neurastenia: **Liquore d'Ercole**, rimedio energico deale, squisito.

3RAVIDANZA pericolosa: **Ovaline** antifecondative H. Unger di Berlino, le più sicure ed innocue.

Opuscolo e consulto gratuito, anche per lettera, ore 9-12. Premiato Laboratorio Farmaceutico G. Torresi - Via Magenta, 29-31. Roma.

24 ore

bastano a provare la grande efficacia in qualsiasi emorragia acuta o cronica usando il mondiale

Siero antigonococcico

BAUTIER,

che non produce restringimento e non caustica L. 2,50 il flacone con istruzione. Per posta L. 3.00. Per siringa speciale L. 1,25 in più. Deposito per l'Italia: Farmacia Internazionale Via Calabritto 4 - NAPOLI.



NON PIU' miopi, presbiti e viste deboli

OIDEU. Unico e solo prodotto del mondo che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Da una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. **Opuscolo esplicativo GRATIS. V. LAGALA, Vico 20 S. Giacomo - NAPOLI.**



La Sartoria GAETANO CARLONI

in occasione dell'apertura del nuovo negozio in via Rizzoli n. 18, offre ai suoi clienti per sole **Lire 9,50** un

REMONTOIR EXTRAPLAT

con cassa di acciaio riccamente damascata a lucido, movimento svizzero, quadrante di metallo e garanzia di un anno.

Inviare ordinazioni con cartolina-vaglia in via Rizzoli n. 18, Bologna **Sartoria Gaetano Carloni.**



Bepi al capitalismo americano; Io sono troppo vecchio, ed impotente: Ora tocca a te continuare la serie dei martiri..... Italiani.